

## PROVINCIA DI VITERBO

Nonostante l'accertata stanzialità di elementi di origine siciliana, calabrese e campana - anche riconducibile all'insediamento di familiari di elementi a suo tempo assoggettati al regime dell'art. 41 bis presso la locale casa circondariale - nella provincia di Viterbo non si evidenziano particolari indicatori e/o sensori idonei a certificare minacce all'ordine e alla sicurezza pubblica, ascrivibili a strutture criminali di tipo mafioso. Nondimeno nel territorio è emerso il dinamismo di soggetti collegati alla 'ndrina "Nucera" (RC), dediti ad attività illecite nel settore dei trasporti. Del pari, nella provincia sono segnalate presenze di figure collegate alle famiglie vibonesi dei "Bonavita" e a quelle reggine dei "Mammoliti", "Romeo" e "Pelle".

Le principali offensive delinquenziali continuano a estrinsecarsi nel traffico e nella cessione di sostanze stupefacenti e nei reati contro il patrimonio.

A Viterbo e nella bassa Tuscia sono stati segnalati tentativi di infiltrazione nel comparto economico di gruppi collegati a famiglie di etnia rom, inclini dedicarsi, nella contermina provincia romana, al riciclaggio di capitali illecitamente accumulati, a condotte fraudolente, al traffico di sostanze stupefacenti, a pratiche estorsive e usuraie.

Si conferma la presenza di elementi sardi, in passato protagonisti di rapine, furti e danneggiamenti per finalità estorsive.

In relazione alla criminalità straniera, si evidenzia la presenza di compagini delinquenziali di origine est-europea e, principalmente, di nazionalità romena e albanese. La prima è adusa privilegiare i furti in pregiudizio di commercianti, le truffe e/o le frodi informatiche; la seconda si rivolge al traffico di sostanze stupefacenti, alle ricettazioni e alle rapine in villa. Quest'ultima fenomenologia - seppure in diminuzione - continua a suscitare rilevante allarme sociale, stante le tragiche evoluzioni di alcuni episodi del passato.

Il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti risulta appannaggio sia di aggregazioni delinquenziali italiane che di formazioni straniere - e, in specie, sudamericane, nigeriane e maghrebine - che non infrequentemente operano in compartecipazione e/o sinergia.

Con riguardo alla prostituzione, si è rilevato come da un prevalente esercizio in strada o in luoghi aperti al pubblico, il meretricio venga ora preferibilmente praticato all'interno di abitazioni private, con lo sfruttamento di cittadine sudamericane (cubane, domenicane e brasiliane) o africane (soprattutto nigeriane).

Nella provincia sono stati accertati illeciti nel settore della tutela ambientale, dell'edilizia, delle frodi in agricoltura - in relazione all'indebita percezione di contributi di provenienza comunitaria e nazionale - della contraffazione e della pirateria audiovisiva.

La delittuosità nella provincia di Viterbo risulta complessivamente in diminuzione (-4%), con 9.551 delitti a fronte dei 9.944 dell'anno precedente.

In particolare, sono in diminuzione: gli attentati (-66,7%), gli atti sessuali con minorenni (-10,3%), i furti (-14,3%), i furti su auto in sosta (-16,1%), i furti di ciclomotore (-21,7%), i furti di autovetture (-30,5%), le rapine (-33,3%), le rapine in abitazione (-38,5%), le rapine in banca (-40%), le rapine in pubblica via (-41,9%), le estorsioni (-61,6%) ed i danneggiamenti a seguito di incendio (-90,0%).

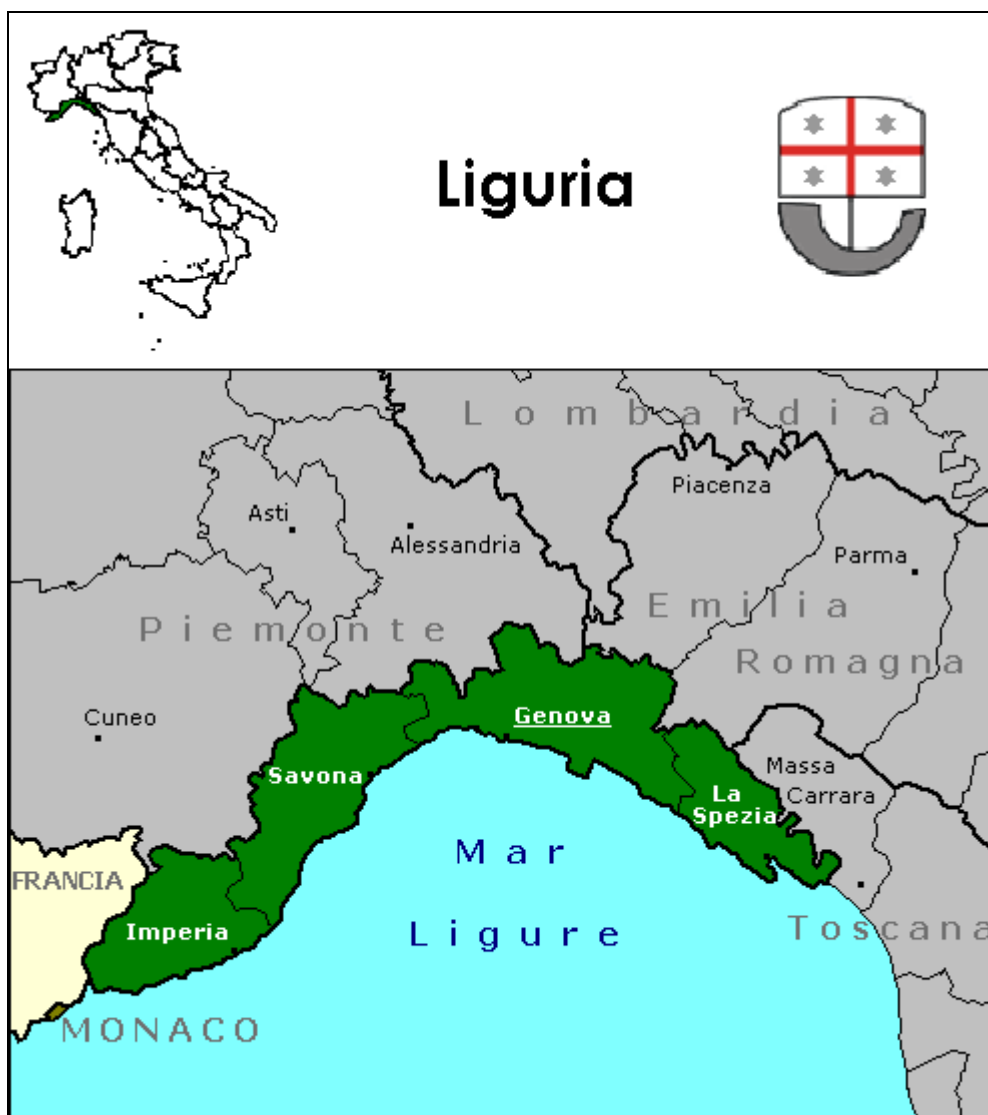
Sono in aumento, invece, gli omicidi (+125%), i tentati omicidi (+100%), le violenze sessuali (+66,7%), le violenze sessuali su maggiori di anni 14 (+55,3%), i furti in abitazione (+40%), i furti negli esercizi commerciali (+33,3%), i reati di ricettazione (+16,7%), i sequestri di persona (+16,7%), gli incendi boschivi (+10,5%), i reati concernenti le sostanze stupefacenti (+8,3%), lo sfruttamento ed il favoreggiamento della prostituzione non minorile (+7,2%), la contraffazione di marchi e prodotti industriali (+95,5%) e le truffe e frodi informatiche (+6,6%).

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**9 giugno 2016 - Province di Roma, Ancona, Cuneo, Latina, Padova, Prato e Viterbo - La Polizia di Stato** ha eseguito 24 misure cautelari in carcere nei confronti di altrettanti soggetti - italiani e albanesi - appartenenti a due distinti sodalizi criminali tra loro collegati, dediti a reati contro il patrimonio e al traffico di sostanze stupefacenti. In particolare, i prevenuti importavano partite di marijuana dall'Albania per immetterle nelle "piazze di spaccio" pugliesi, laziali e piemontesi. Le indagini hanno evidenziato come gli stessi si siano anche resi protagonisti di rapine a corrieri di droga "antagonisti" e ad esercizi commerciali.

**7 luglio 2016 - Roma, Viterbo - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un decreto di sequestro di beni mobili e immobili, del valore di circa 3.000.000 di euro, nei confronti di Angelo Casamonica, appartenente all'omonima famiglia di etnia sinti.

**26 ottobre 2016 - Tarquinia (VT) - La Polizia di Stato** ha arrestato un uomo perché sorpreso detenere nella sua abitazione 50 kg. complessivi di marijuana, tra piante coltivate all'interno di una piccola serra e analogo stupefacente già pronto allo spaccio.

**ABITANTI**

1.565.307

**SUPERFICIE**

5.420,24 KMQ

**DENSITÀ**

289 AB./KMQ

**COMUNI**

235

## REGIONE LIGURIA

La Liguria è risultata, anche per il 2016, una regione caratterizzata da una maggiore pervasività della 'Ndrangheta rispetto alle altre similari organizzazioni criminali.

Infatti, dai riscontri investigativi, le attività della 'Ndrangheta (svolte da soggetti di 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> generazione) risultano superiori e più incisive rispetto a quelle dei clan camorristici e dei sodalizi di Cosa nostra. Grazie alle consolidate capacità dimostrate, questa organizzazione mafiosa ha interagito con le altre realtà criminali di spessore presenti sul territorio, riuscendo ad infiltrare i gangli vitali dell'imprenditoria e della politica, settori ritenuti chiave per gli interessi strategici della medesima.

L'inserimento delle attività criminali della 'Ndrangheta nella regione è stato favorito anche dalla posizione geografica che garantisce buoni collegamenti via terra, verso la confinante Francia e il nord Europa, e via mare sulle rotte intercontinentali, grazie alla presenza dei suoi rinomati porti.

La facilità degli spostamenti ha così permesso agli appartenenti alla 'ndrangheta di stabilirsi nella vicina Costa Azzurra e nel confinante principato di Monaco, Paesi dove i latitanti hanno trovato asilo e supporto logistico.

Le predette favorevoli condizioni hanno permesso all'organizzazione criminale di avere, nel corso degli anni, una presenza interessata ed orientata più alla conquista dei mercati per la gestione dei traffici illeciti (senza usare la forza per imporsi) che all'immediato controllo del territorio. Nel settore di ponente ha tentato di condizionare, a proprio favore, le amministrazioni locali, evidenziando così la mutazione genetica dell'organizzazione che, pur mantenendo gli originari meccanismi di funzionamento interno, si è adattata al nuovo teatro operativo. Tale cambiamento gli ha permesso di acquisire quella flessibilità necessaria a riadattarsi in aree diverse da quelle di origine.

Le indagini svolte hanno evidenziato come questa regione sia interessata da stabili presenze di sodalizi mafiosi, articolati sul territorio, collegati alla matrice originaria e protesi all'infiltrazione del tessuto economico al fine di controllare le attività produttive e di condizionare gli appalti della pubblica amministrazione in favore di gruppi criminali o di imprese controllate dai medesimi.

Come accennato, nonostante la presenza attiva di nuclei familiari riconducibili a Cosa nostra ed alla Camorra, in Liguria, la 'Ndrangheta, rappresenta l'organizzazione più incisiva a livello criminale. I suoi interessi si sono progressivamente ampliati spaziando dal traffico internazionale di stupefacenti, agli appalti pubblici, all'edilizia, allo smaltimento dei rifiuti, al movimento terra, al terziario e all'acquisizione di beni immobili usati per reinvestire i proventi illeciti.

Le risultanze investigative, tra le quali "Crimine" del 2010, "Maglio" e "Maglio 3" del 2011, "La Svolta" del 2012, nonché le più recenti "I conti di Lavagna"<sup>1</sup> e "Alchemia"<sup>2</sup> del 2016,

---

<sup>1</sup> L'operazione "I conti di Lavagna", condotta il 20 giugno 2016 dalla Polizia di Stato, ha documentato l'infiltrazione di esponenti della locale di Lavagna (GE), ramificazione della cosca "Rodà-Casile" di Condofuri (RC), nelle attività inerenti il ciclo dei rifiuti, avendo acquisito direttamente o indirettamente appalti pubblici relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani nel comprensorio territoriale del Comune di Lavagna, oltre all'attività di gestione della relativa discarica comunale.

hanno dimostrato una certa diffusione nei comprensori delle quattro province liguri, da parte di singoli esponenti o di intere famiglie riconducibili alla mafia calabrese che hanno riproposto le dinamiche mafiose adattandole alle differenti realtà periferiche. Questo fenomeno, ha dato origine ad almeno quattro strutture operative denominate “*locali*” (a Ventimiglia (IM), Sarzana (SP), Lavagna (GE) e Genova). Le stesse operano nell’ambito della macroarea criminale denominata “*Liguria*” (area estesa fino al basso Piemonte<sup>3</sup>), sono dotate di autogoverno e risultano essere punti di sintesi strategico-operativa per le dinamiche mafiose dei vari gruppi.

Esistono, inoltre, altri due organismi criminali conosciuti come la “*Camera di controllo*” e la “*Camera di transito*” (o di “*compensazione*”) che si trovano nella città di Ventimiglia. La presenza di questi organismi dimostra come l’area geografica in riferimento sia considerata, dalla ‘Ndrangheta, di rilevante importanza. In particolare, le due camere fungono rispettivamente da coordinamento per le *locali liguri* (che rispondono direttamente al Crimine di Reggio Calabria) e da raccordo nei rapporti con le altre articolazioni della Costa Azzurra.

Anche Genova e la Riviera di Levante sono state interessate dalla criminalità calabrese che si è affermata nel tempo in alcuni settori produttivi come la ristorazione, il commercio, il settore immobiliare (pubblico e privato), il movimento terra, il traffico di stupefacenti, l’estorsione, l’usura e il riciclaggio.

In ordine agli altri macrofenomeni criminali (Cosa nostra e Camorra) non risultano esserci, allo stato, gruppi organizzati e stabilmente strutturati sul territorio ligure. Al contrario, ci sono, invece, solo singole proiezioni extraregionali di “*famiglie*” o “*clan*” che si sono insediate per reinvestire i proventi illeciti in attività economiche legali o per intercettare i canali di approvvigionamento del narcotraffico.

In particolare, nel capoluogo di regione è storicamente accertata, anche da sentenze giudiziarie, la presenza di esponenti riconducibili a famiglie di Cosa nostra attive nei settori dell’usura, del recupero crediti, degli stupefacenti e del gioco d’azzardo.

La criminalità organizzata campana, al contrario, è attiva nella provincia di Genova, dove si segnalano elementi riconducibili ai clan di Ercolano (NA) e alcuni referenti dei clan di Torre Annunziata (NA).

Gli scali marittimi liguri e principalmente quello del capoluogo, in virtù anche delle numerose linee commerciali che li collegano con i principali porti cinesi, del medio oriente e del nord Africa, rappresentano punti d’approdo strategici per i “*carichi criminali*” provenienti dalle rotte transoceaniche. Gli stessi, sono utilizzati dalle organizzazioni criminali per i loro traffici illeciti come quello delle merci di contrabbando, tra cui i t.l.e., dei manufatti recanti marchi di fabbrica contraffatti e degli stupefacenti.

L’utilizzo dei porti di Genova e Vado Ligure, da parte della ‘Ndrangheta, sembra in aumento sia per ragioni meramente logistiche (consentono una maggiore rapidità nello

---

<sup>2</sup> L’operazione “*Alchemia*”, condotta il 19 luglio 2016 dalla Polizia di Stato, ha interessato molte province italiane tra cui quelle di Genova e di Savona, evidenziando, nella circostanza, l’infiltrazione di proiezioni extraregionali della cosca “*Raso-Gullace-Albanese*” di Cittanova (RC) interessata alla realizzazione dell’infrastruttura ferroviaria, di rilevanza nazionale, denominata “*Terzo valico dei Giovi*”, sull’asse Genova-Alessandria.

<sup>3</sup> Province di Alessandria, Asti e Cuneo.

smistamento dei narcotici) che, verosimilmente, per una minor incisività dei controlli rispetto ad altri approdi, come ad esempio quello di Gioia Tauro (RC).

Inoltre, le organizzazioni criminali, talvolta anche transnazionali, ben strutturate e ad etnia mista, composte da cittadini italiani ed extracomunitari prevalentemente di origine sudamericana (in particolare dominicani, colombiani, peruviani ed ecuadoriani), sono in grado di introdurre sul mercato del nord Italia ingenti quantitativi di sostanza stupefacente acquisiti direttamente nei paesi latini di produzione grazie ai contatti *in loco* e ai collegamenti marittimi degli scali liguri.

La criminalità di matrice etnica, radicata nel territorio ligure, non risulta organizzata attraverso rigide strutture associative ma, piuttosto, attraverso gruppi che perseguono scopi comuni in diversi settori criminali.

Gli **albanesi** risultano coinvolti nel traffico degli stupefacenti, nella detenzione di armi illegali e nello sfruttamento della prostituzione nonché dediti ai delitti contro la persona e il patrimonio. Queste organizzazioni, in alcuni contesti, come quello imperiese, operano anche in collaborazione con la 'ndrangheta.

Un'ulteriore distinzione va fatta per i fenomeni delinquenziali provenienti dall'Africa che si distinguono in quello **nigeriano** (impegnato soprattutto nella tratta e nella conseguente riduzione in schiavitù di esseri umani attraverso lo sfruttamento della prostituzione), quello **senegalese** (operante nel settore degli stupefacenti e del commercio di prodotti contraffatti) e quello **maghrebino** (dedito al traffico degli stupefacenti, ai reati predatori e contro la persona).

La criminalità **cinese** si è evidenziata, invece, per il contrabbando, per la contraffazione dei marchi e per lo sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali.

Per quanto riguarda la devianza di soggetti nomadi, si segnalano gruppi provenienti dal basso Piemonte dediti alla commissione di furti in abitazioni e truffe ai danni di anziani.

Inoltre, si continua a registrare, in alcune zone di Genova, la perdurante e pericolosa attività delle cc.dd. **pandillas sudamericane** che, nonostante la giovane età degli appartenenti, si sono dimostrate particolarmente inclini alla violenza, principalmente nei confronti degli affiliati ai gruppi rivali e delle vittime di furti e rapine. Queste bande sono composte da giovani, per la maggior parte minorenni, adusi prevalentemente allo spaccio degli stupefacenti (per lo più tra connazionali), alla commissione di reati predatori e contro la persona. I loro luoghi di aggregazione sono i parchi situati nelle adiacenze delle stazioni ferroviarie o delle fermate delle metropolitane.

## CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA

La provincia di Genova occupa una posizione geografica strategica nel Mediterraneo e si conferma quale crocevia di significative dinamiche criminali appartenenti a contesti associativi nazionali, sia per la riscontrata presenza di strutture della 'Ndrangheta (nel capoluogo e a Lavagna) che per l'esistenza di storici collegamenti con Cosa nostra e Camorra.

Le indagini degli ultimi anni<sup>4</sup>, in linea con quelle più recenti, quali *"I conti di Lavagna"* e *"Alchemia"* del 2016, hanno confermato la presenza delle *"locali"*, organismi appartenenti alla 'ndrangheta calabrese<sup>5</sup> che risulta maggiormente rappresentata e pericolosa in provincia dove ha evidenziato una forte ingerenza nell'attività politica.

Il modus operandi dell'organizzazione è connotato da un'elevata capacità di mimetizzazione nel tessuto produttivo provinciale ed è finalizzato non tanto al controllo del territorio ma, ad una gestione sotterranea del mercato della droga e di alcuni settori economici (edilizia, ristorazione e smaltimento dei rifiuti).

Nel capoluogo di regione operano principalmente soggetti collegati alle cosche reggine, attive soprattutto nel ponente ligure, mentre nella Riviera di Levante il dato prevalente è costituito dalle presenze originarie della zona jonica calabrese e del catanzarese.

Le strutture criminali monitorate, pur mantenendo i contatti con le *"famiglie"* d'origine, da cui traggono forza e potenzialità economica, privilegiano gli ambiti d'azione che spaziano dai settori commerciali agli appalti pubblici e alla gestione dei rifiuti.

I mafiosi calabresi, al fine di mantenere una bassa visibilità, svolgono le loro attività criminali senza ricorrere all'intimidazione e alla violenza, così da poter favorire la predisposizione di ambienti idonei al riciclaggio e al reinvestimento speculativo dei propri capitali.

Dalle investigazioni sono anche emersi i collegamenti tra la criminalità calabrese (attiva in Liguria) e gli esponenti delle 'ndrine operative in provincia di Alessandria, Asti e Cuneo (c.d. *"locale del basso Piemonte"*).

L'importante operazione denominata *"I conti di Lavagna"*<sup>6</sup>, condotta dalla Polizia di Stato il 20 giugno 2016, ha messo in rilievo gli interessi, prevalentemente economici, della 'Ndrangheta, caratterizzati dalle relazioni e dalle cointeressenze con gli esponenti del mondo imprenditoriale e politico, tese ad agevolare la piena partecipazione del sistema mafioso alla realtà produttiva locale. L'indagine, inoltre, ha confermato la presenza in Lavagna (GE) di una *locale* della 'Ndrangheta afferente alla cosca dei *"Nocera-Rodà"* che risulta legato alla cosca *"Rodà-Casile"* di Condofuri (RC). Gli esiti investigativi hanno portato all'arresto di cinque pregiudicati originari della provincia di Reggio

<sup>4</sup> *"Crimine"* del luglio 2010, *"Maglio"* e *"Maglio 3"* del 2011.

<sup>5</sup> Le *"locali"* di Genova e Lavagna (GE), costituiti secondo un modello organizzativo omogeneo rispetto a quello tipico della regione di provenienza, dotati di autonomia ma dipendenti nelle scelte strategiche dalla casa madre reggina.

<sup>6</sup> A seguito di tale attività investigativa, il 24 marzo 2017, su proposta del Ministro dell'interno, il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale di Lavagna (GE) per infiltrazioni da parte della criminalità organizzata.



Calabria e residenti a Lavagna (GE) riconosciuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, detenzione illecita di armi e munizioni varie e da guerra, traffico illecito di rifiuti, truffa ai danni dello Stato e voto di scambio.

Anche nella provincia di Genova, la presenza di esponenti delle cosche storiche calabresi, come quella dei “Gangemi”<sup>7</sup> di Reggio Calabria, è rilevante. Tra le altre si annoverano le famiglie dei “Macrì” originari di Mammola (RC), dei “Mamone” della Piana di Gioia Tauro, dei “Romeo” di Roghudi (RC), dei “Mammoliti” di Oppido Mamertina (RC) e dei “Santaiti-Giofrè” di Seminara (RC).

In ordine a Cosa nostra, nel capoluogo è storicamente accertata, anche sul piano giudiziario, la presenza di numerosi soggetti riconducibili alle famiglie siciliane “Emmanuello” e “Fiandaca” di Gela (CL) attivi nei settori dell’usura, del recupero crediti, del traffico di stupefacenti e del gioco d’azzardo.

Nell’area provinciale sono operativi alcuni sodalizi camorristici provenienti dalla provincia di Napoli (i clan “Gallo” e “Gionta” di Torre Annunziata e gli “Ascione” di Ercolano) che risultano maggiormente interessati al traffico degli stupefacenti.

Le indagini, concluse nell’anno in esame, oltre a rimarcare l’operatività delle famiglie camorristiche che da decenni sono ormai stanziate in Liguria, hanno evidenziato anche la presenza di personaggi pronti ad aiutare i sodalizi criminali nella realizzazione dei propri obiettivi. La predetta operatività si evidenzia attraverso la sinergia tra pregiudicati originari di aree diverse, non riscontrandosi, nella generalità dei casi, quella rigida ripartizione tra clan della stessa zona di origine. Al riguardo, l’operazione “Jackpot”, condotta dalla Guardia di Finanza il 13 ottobre 2016, ha messo in luce l’esistenza di un sodalizio trasversale, particolarmente attivo nel settore del gioco illegale on line. Tra i quarantuno soggetti indagati, sono stati censiti anche personaggi provenienti dalla Campania, dalla Calabria e dalla Sicilia.

**Il porto di Genova**, oltre ad essere un centro di grande e antica tradizione, è anche uno scalo di rilievo per il turismo e per il commercio. Pertanto, questa connotazione lo rende un punto strategico per il traffico internazionale degli stupefacenti, risultando uno dei luoghi preferiti dalla ‘Ndrangheta per l’importazione della droga nel territorio italiano. Al fine di agevolare i propri traffici delittuosi, l’organizzazione mafiosa si avvale delle accertate presenze, negli spazi doganali, di soggetti collusi in grado di fornire supporto nelle fasi di transito e sdoganamento dei container. Il porto è funzionale anche per gli altri tipi di traffici illeciti tra i quali, l’importazione della merce di contrabbando (tra cui t.l.e.) e dei manufatti con marchi di fabbrica contraffatti. A questi si deve aggiungere anche la circolazione dei rifiuti pericolosi.

In ordine ai traffici di droga, attraverso il porto del capoluogo, si menziona l’indagine della Guardia di Finanza denominata “Vulcano”, conclusasi a luglio 2016 con l’arresto di diciotto persone (collegate alle cosche calabresi dei “Molè”, dei “Piromalli”, degli “Alvaro” e dei “Crea”) responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti. L’indagine, inoltre, ha consentito di disarticolare un’organizzazione criminale dedita all’importazione, da Panama, di ingenti quantitativi di cocaina destinata al mercato italiano che veniva fatta transitare attraverso alcuni porti

<sup>7</sup> Tra gli appartenenti, inoltre, si segnala il capo della “locale” del capoluogo ligure tratto in arresto a seguito dell’indagine “il Crimine” del 2010.

italiani tra i quali quello di Genova con la complicità di referenti operanti in ambito portuale.

Nell'anno 2016 la provincia di Genova si è collocata al primo posto, in ambito regionale, sia per il quantitativo di sostanze stupefacenti complessivamente intercettate (931,76 kg., di cui 3,04 di eroina, 22,66 di cocaina, 766,90 di hashish e 138,70 di marijuana) che per l'elevato numero delle persone denunciate all'Autorità Giudiziaria per violazione delle leggi in materia (in totale 693, delle quali 317 italiane e 376 straniere).<sup>8</sup>

Nel capoluogo e in provincia operano anche organizzazioni criminali di matrice straniera. Le attività info-investigative hanno dimostrato contatti tra le organizzazioni criminali nazionali e quelle straniere (**albanese, rumena, sudamericana, cinese, magrebina** e dell'**area sub-sahariana**). Le indagini hanno evidenziato che la collaborazione tra queste è per lo più inquadrabile in una sorta di mutuo soccorso finalizzato all'approvvigionamento della droga, delle armi e della manovalanza per altre attività illecite.

In particolare, i **romeni** sono attivi nei reati contro il patrimonio (furti e ricettazione) e nello sfruttamento della prostituzione, mentre **marocchini** e **tunisini** sono prevalentemente dediti allo spaccio, al dettaglio, di stupefacenti, al riciclaggio ed al traffico internazionale di autoveicoli di provenienza furtiva, imbarcati e diretti principalmente verso i porti di Tangeri (Marocco) e Tunisi (Tunisia).

La criminalità **senegalese** è dedita allo spaccio di cocaina e alla commercializzazione al dettaglio di prodotti contraffatti.

I **nigeriani** sono coinvolti nel traffico di droga, nello sfruttamento della prostituzione in danno delle proprie connazionali, nel favoreggiamento e nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina nonché nel riciclaggio di autoveicoli di alta gamma.

La criminalità **albanese** è attiva nel settore del traffico internazionale di sostanze stupefacenti, nello sfruttamento della prostituzione e nei reati contro il patrimonio.

I **sudamericani** sono interessati al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e alla commissione dei reati in materia di stupefacenti.

La criminalità **cinese** è sempre interessata allo sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali (attività che viene condotta prevalentemente all'interno dei centri per massaggi), al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina nonché all'importazione di merci contraffatte prodotte in Cina e già provviste di etichette false provenienti dal Marocco e dalla Tunisia.

Il fenomeno della prostituzione permane prevalentemente nel capoluogo e interessa per lo più il centro storico e i quartieri di Sampierdarena e Cornigliano ed è regolamentato dalla criminalità a seconda della nazionalità. Le giovani nigeriane e le romene sono dislocate sulle strade mentre, le donne cinesi e in generale quelle dell'Est Europa all'interno dei locali notturni e dei centri per massaggi.

---

<sup>8</sup> Dati D.C.S.A. - Relazione annuale 2016.

Si conferma la presenza dei gruppi di nomadi, residenti nel basso Piemonte che si rendono responsabili di furti in abitazione e truffe maggiormente ai danni degli anziani nella provincia genovese.

Continuano ad evidenziarsi, per il *modus operandi* che sfocia spesso in azioni violente, le “bande dei *latinos*”, *gangs* di sudamericani (in prevalenza giovani ecuadoriani)<sup>9</sup> a cui sempre più spesso, a causa dell'emarginazione e del disagio sociale, si uniscono ragazzi di altre etnie ed anche italiani che si sottopongono a cruenti riti di affiliazione. Le *gangs* o “*pandillas*”, gerarchicamente strutturate e con figure apicali di riferimento che si contendono il controllo di specifiche zone di Genova (parchi cittadini, fermate della metropolitana, ecc.), sono particolarmente attive in alcuni quartieri periferici in cui risiede la nutrita comunità ecuadoriana e dedite, oltre che al piccolo spaccio, a scippi, borseggi e rapine nonché a risse tra gruppi “antagonisti” e ad azioni violente a carico di esponenti delle fasce più deboli della società.

---

<sup>9</sup>15 settembre 2016 - Genova - L'Arma dei Carabinieri ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di cinque giovani ecuadoriani, appartenenti alla banda sudamericana dei “Latin King”, responsabili di sequestro di persona, lesioni personali aggravate, violenza privata, minacce e porto abusivo di armi o strumenti atti ad offendere, commessi il 13 febbraio 2016 all'interno di un garage del capoluogo ligure, ai danni di 3 loro connazionali, componenti della banda dei “Neta”. Nel corso delle operazioni sono stati denunciati, in stato di libertà e per gli stessi motivi, 3 minori. I prevenuti, dopo aver attirato con l'inganno le vittime all'interno del suindicato garage, impedendogli di fuggire, le sottoponevano a percosse, mediante l'utilizzo di coltelli e strumenti atti ad offendere. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrate 5 spranghe di ferro, 5 grammi di marijuana, 6 telefoni cellulari e 26 collane di varie forme e indumenti riportanti segni distintivi e colori della banda.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**15 gennaio 2016 - Genova e Albisola Marina (SV) - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di tre pregiudicati italiani ritenuti responsabili, in concorso tra loro, di usura aggravata e tentata estorsione aggravata. I prevenuti sono risultati responsabili di molteplici episodi di usura in pregiudizio di imprenditori, artigiani e commercianti genovesi con gravi minacce anche ai loro familiari. L'illecita attività veniva dissimulata utilizzando falsi uffici di consulenze finanziarie e prestazioni di servizi.

**19 gennaio 2016 - Genova - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due pregiudicati, nati in provincia di Napoli, ritenuti responsabili di rapina, consumata nel capoluogo ligure il 31 ottobre 2014, ai danni di una farmacia.

**22 gennaio 2016 - Genova - La Guardia di Finanza**, all'interno dell'area portuale, nell'ambito di un controllo ai passeggeri provenienti dal nord Africa, ha tratto in arresto un francese responsabile di contrabbando di tabacchi lavorati esteri. Lo straniero, proveniente dalla Tunisia, è stato fermato alla guida del proprio autoveicolo dove erano stati occultati 201 kg. di tabacchi aromatizzati.

**23 gennaio 2016 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 2 italiani ed un albanese nonché ha denunciato ulteriori 14 soggetti, tra i quali un croato, un ecuadoriano ed un secondo albanese, responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivi 204 grammi di marijuana, 51 di hashish, 81 semi di cannabis e la somma, in contanti, di euro 3.220,00, ritenuta provento dell'attività criminosa.

**26 gennaio 2016 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 2 georgiani responsabili, in concorso tra loro, di furto aggravato all'interno dell'abitazione di una persona anziana. I malviventi, in assenza della proprietaria, utilizzando arnesi da scasso, hanno asportato dall'appartamento alcuni oggetti preziosi e una pistola Beretta 7,65 regolarmente denunciata.

**26 gennaio 2016 - Napoli Genova e Viterbo - La Polizia di Stato e la Guardia di Finanza** in collaborazione con le Polizie di Francia, Spagna, Olanda e Inghilterra nonché con la *Drug Enforcement Administration* (D.E.A.) statunitense, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal G.I.P. presso il Tribunale di Napoli, nei confronti di 11 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, spaccio di droga e riciclaggio, aggravati dalle modalità mafiose. Tra gli arrestati figura anche una persona, residente nel capoluogo ligure, responsabile di riciclaggio, in relazione al reimpiego di somme di denaro provenienti dal traffico illecito di droga, per favorire le attività illecite delle organizzazioni criminali operanti a Napoli e provincia, in particolare il clan "Amato-Pagano".

**28 gennaio 2016 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Trait d'union*", ha tratto in arresto 2 portoghesi ed un italiano responsabili, in concorso tra loro, di detenzione, ai fini di spaccio, di un ingente quantitativo di sostanza stupefacente. I prevenuti, erano a bordo di un mezzo pesante proveniente dalla Spagna lungo l'autostrada A/10 e sono stati trovati in possesso di complessivi 311 kg. di hashish, occultati all'interno del veicolo.

**4 febbraio 2016 - Genova - La Guardia di Finanza** ha denunciato, in stato di libertà, 6 stranieri responsabili di fabbricazione e commercializzazione di materiale contraffatto nonché di ricettazione. L'indagine ha consentito individuare 2 laboratori di confezionamento e un deposito di merce contraffatta, allestiti in piccoli e fatiscenti appartamenti nel centro storico del capoluogo ligure, perfettamente attrezzati per svolgere l'intero ciclo di lavorazione per la contraffazione dei capi e degli accessori di abbigliamento, delle calzature e degli articoli da viaggio. E' stato, inoltre, rinvenuto materiale grezzo e attrezzature per le rifiniture e per l'apposizione di marchi e loghi di note firme unitamente a migliaia di etichette, metalliche e in tessuto, di note marche, pronte per essere applicate. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 5 macchine per cucire, una ricamatrice computerizzata, un'agenda contenente la contabilità dei crediti vantata dai produttori del falso nei confronti dei venditori abusivi e, complessivamente, oltre 15.500 tra capi di abbigliamento, accessori ed etichette contraffatti.

**11 febbraio 2016 - Genova - La Polizia di Stato**, a conclusione dell'operazione "*Bunica 2015*", ha eseguito 4 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti pregiudicati romeni nonché denunciato 2 donne della stessa nazionalità, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'induzione ed allo sfruttamento della prostituzione. I prevenuti, legati da stretti vincoli familiari e dimoranti nella provincia genovese, sono stati individuati quali componenti di un sodalizio criminale che, approfittando dello stato di indigenza di giovani connazionali e delle loro famiglie, era dedito, attraverso violenze e minacce, allo sfruttamento delle ragazze. In alcuni casi sono rimaste vittime di questo sodalizio anche le figlie e le nipoti, indotte a prostituirsi con l'inganno.

**26 febbraio 2016 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Oreo 2015*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un marocchino e denunciato, in stato di libertà, un suo connazionale, responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati oltre 1 kg. di hashish e 20 grammi di eroina.

**27 febbraio 2016 - Genova - La Polizia di Stato** nell'ambito di alcune operazioni volte a disarticolare le organizzazioni criminali dedite al traffico internazionale di veicoli di illecita provenienza, diretti nei Paesi del nord Africa, ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 2 algerini responsabili, in concorso tra loro, di riciclaggio. I predetti sono stati bloccati, mentre tentavano di imbarcarsi su di una motonave diretta a Tunisi (Tunisia) a bordo di due autovetture risultate rubate in Francia.

**Febbraio/marzo 2016 - Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'indagine "Bee Trash", ha tratto in arresto un italiano, un marocchino ed una cittadina spagnola responsabili di traffico internazionale di stupefacenti. I prevenuti, bloccati in tre distinte operazioni, appartengono ad un sodalizio criminale, composto da italiani e stranieri, dedito all'importazione ed allo spaccio di consistenti quantitativi di droghe. Nel corso delle attività sono stati sequestrati complessivi 106,5 kg. di hashish.

**2 marzo 2016 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un pregiudicato albanese responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di oltre 200 grammi di sostanza stupefacente tipo cocaina, sequestrati unitamente alla somma di euro 5.000 ritenuta provento dell'attività criminosa.

**6 marzo 2016 - Torino e Genova - La Polizia di Stato** ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 11 nigeriani ed un italiano responsabili, in concorso tra loro, di ricettazione e riciclaggio di autoveicoli. L'indagine ha consentito di disarticolare un gruppo criminale, composto prevalentemente da nigeriani, dedito al riciclaggio di autovetture di alta gamma, proventi di furti commessi nel capoluogo piemontese nel febbraio 2016, occultate in container per la successiva spedizione in Africa su motonavi dal porto di Genova. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate 3 Land Rover.

**8 marzo 2016 - Genova - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 soggetti, ritenuti responsabili di turbativa d'asta, frode in pubbliche forniture, corruzione, abuso d'ufficio nonché truffa aggravata ai danni dello Stato. L'indagine ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale, facente capo a due imprenditori genovesi, dedito al condizionamento, dietro corruzione, degli appalti banditi dall'Amministrazione comunale genovese per la locale raccolta dei rifiuti. Nel medesimo contesto è stato eseguito un decreto di sequestro di alcuni beni riconducibili agli indagati per un valore complessivo di un milione di euro.

**17 marzo 2016 - Catania, Roma e Genova - La Polizia di Stato** ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto 6 nigeriani, tra i quali 3 donne, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, aggravata dalla transnazionalità, finalizzata alla tratta di persone e allo sfruttamento della prostituzione di giovani donne loro connazionali. L'indagine, avviata nella città siciliana nel settembre 2015, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale che, avvalendosi di complici in Nigeria ed in Libia, reclutava 8 giovani donne, alcune delle quali minorenni, per introdurle in Italia, via Libia, da destinare al meretricio di strada. L'organizzazione criminale indagata, aveva in Italia basi operative dislocate nelle menzionate città, dirette da una "Madam" arrestata a Catania. Nel corso dell'investigazione è anche emerso che una vittima avrebbe contratto, in Nigeria, un debito di circa 30.000 euro con una madame "Mummy" dell'organizzazione, dietro la falsa promessa di un lavoro, sottoponendosi a rito magico c.d. "ju ju" in forza del quale, in caso di inadempienza, la propria famiglia sarebbe stata colpita da disgrazie di ogni genere ed avrebbe intrapreso il viaggio seguendo le indicazioni di un "Boga" (responsabile del trasferimento). Nel medesimo contesto operativo, in esito a perquisizioni domiciliari, è stata rinvenuta e sequestrata, la somma di 2.300 euro ritenuta provento dell'attività illecita.

**17 marzo 2016 - Genova - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un pregiudicato, nato in provincia di Napoli, ritenuto responsabile di numerosi furti e rapine, principalmente di orologi di pregio, commessi nel capoluogo ligure nei mesi di gennaio e febbraio 2016.

**18 marzo 2016 - Genova - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere di un italiano e due romeni responsabili, in concorso tra loro, di furto pluriaggravato. Per lo stesso motivo sono state attivate le procedure di cattura internazionale nei confronti di altri due stranieri della stessa nazionalità. I predetti sono stati individuati quali autori del furto di una cassaforte, contenente 50.000 euro in contanti, commesso nella notte tra il 16 e 17 agosto 2015 ai danni di un esercizio commerciale ubicato sul lungomare genovese.

**24 marzo 2016 - Genova, Bergamo e Verona - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Endurance", ha arrestato, in flagranza, 3 italiani, 2 nigeriani, 2 togolesi ed 1 ghanese responsabili, a vario titolo ed in concorso tra loro, di ricettazione e riciclaggio di autoveicoli. L'indagine, avviata nel dicembre 2015, ha consentito di disarticolare un gruppo criminale dedito al riciclaggio di autovetture di alta gamma, marca Land Rover, proventi di furti commessi in Lombardia, occultate in container e spediti in Africa occidentale su motonavi dal porto di **Genova**. Nel corso dell'operazione sono state sequestrate due Range Rover, asportate a Bergamo nel marzo 2016 e la somma contante di euro 45.000,00 provento dell'attività criminosa.

**21 aprile 2016 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto un marocchino responsabile di detenzione, ai fini di spaccio, di 275 grammi di sostanza stupefacente tipo hashish, sequestrata unitamente alla somma di euro 300 ritenuta provento dell'attività criminosa.

**21 aprile 2016 - Genova e Torino - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 2 giovani nomadi, dei cui uno minorenne, domiciliati presso un campo nomadi nella provincia torinese, responsabili di furti in varie abitazioni commessi, nel capoluogo ligure, nei mesi di novembre e dicembre del 2015.

**22 aprile 2016 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 3 senegalesi ed un gabonese responsabili di detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati complessivi grammi 750 di cocaina e la somma di euro 19.300 in contanti, ritenuta provento dell'attività criminosa.

**23 aprile 2016 - Castelnuovo Scrivia (AL) e Genova - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "Bee Trash", ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un pregiudicato bosniaco responsabile di traffico internazionale di stupefacenti. Il prevenuto risulta un elemento di spicco di un sodalizio criminale, composto da italiani e stranieri, dedito all'importazione e allo spaccio di consistenti quantitativi di droghe nella provincia genovese.

**5 maggio 2016 - Genova - L'Arma dei Carabinieri** ha tratto in arresto 2 pregiudicati senegalesi responsabili, in concorso tra loro, di detenzione e spaccio sostanze stupefacenti, sequestrando anche grammi 45 di cocaina e la somma contante di euro 235,00, ritenuta provento dell'attività delittuosa.

**6 maggio 2016 - Genova - La Polizia di Stato** ha tratto in arresto 2 albanesi ed un italiano responsabili, in concorso tra loro, di numerosi furti all'interno di autoveicoli in sosta.

**20 maggio 2016 - Genova - L'Arma dei Carabinieri**, nell'ambito dell'operazione "*Mala suerte*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 ecuadoriani, 5 colombiani, un peruviano, un dominicano, 2 senegalesi ed un sudanese, responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito transnazionale, detenzione e spaccio di stupefacenti. L'indagine, avviata nel 2012, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale multietnico dedito all'importazione di ingenti quantità di cocaina dalla Colombia, fatta transitare da Barcellona (Spagna) e occultata all'interno di veicoli imbarcati su traghetti approdati al porto di Genova. Il gruppo movimentava notevoli somme di denaro che spediva nel citato Paese sudamericano attraverso il circuito "*money transfer*". Nel complesso sono stati sequestrati circa 10 Kg. del predetto narcotico.

**Maggio 2016 - Genova - La Guardia di Finanza** ha tratto in arresto 3 tunisini, un italiano, un ivoriano e 2 francesi di origini nordafricane responsabili di contrabbando di tabacchi lavorati estero. L'indagine, ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale che, avvalendosi di 2 operatori portuali, riusciva ad introdurre, nel territorio nazionale, ingenti quantità di sigarette di contrabbando stoccate in un magazzino ubicato a poca distanza dal porto, per essere destinate alla minuta vendita nel capoluogo genovese e ad altri contrabbandieri per la successiva immissione nel mercato illegale francese. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati 6.500 kg. di t.l.e. e 4 veicoli utilizzati per l'attività illecita.

**16 giugno 2016 - Genova - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un ecuadoriano responsabile, in concorso con altri soggetti, di rapina pluriaggravata e spaccio sostanze stupefacenti. Lo straniero, il 12 marzo 2016, unitamente ad altri 6 minorenni, aggrediva, con calci e pugni, un gruppo di giovani che stazionava davanti a locali della zona, sottraendo loro cellulari, portafogli e preziosi e cagionando, a due delle vittime, lesioni personali giudicate guaribili in gg. 15 s.c. .

**18 giugno 2016 - Cuneo, Genova e Torino - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 albanesi responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di furti pluriaggravati. L'indagine, avviata nel novembre 2015, ha consentito disarticolare un sodalizio criminale etnico che, tra novembre 2015 e maggio 2016, ha commesso 47 furti all'interno di abitazioni ed esercizi commerciali della Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta.

**20 giugno 2016 - Lavagna (GE) e Milano - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*I conti di Lavagna*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 pregiudicati, originari della provincia di Reggio Calabria, residenti a Lavagna (GE), responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere di tipo mafioso, detenzione illecita di armi e munizioni varie e da guerra, traffico illecito di rifiuti, truffa ai danni dello Stato e voto di scambio. Nella circostanza, sono stati sottoposti agli arresti domiciliari il sindaco, un consigliere comunale (entrambi in carica) e un ex consigliere del comune di Lavagna (GE) per i reati di abuso d'ufficio e voto di scambio. E' stata inoltre disposta, a carico di 2 persone pregiudicate, la misura cautelare dell'obbligo di dimora per detenzione di armi e munizioni. Ulteriori 13 persone, tutte residenti nella predetta provincia genovese, tra le quali anche il vice sindaco del comune di Lavagna, sono risultate indagate